

Torna il sereno con il ministro Al Pd lo vogliono al Campidoglio

Il retroscena

di **Maria Teresa Meli**

ROMA Il Pd non è ancora riuscito a chiudere le trattative con gli alleati. I radicali (che potrebbero chiedere a Elsa Fornero di candidarsi) «la stanno tirando per le lunghe», per dirla con le parole di un autorevole esponente del Partito democratico. Questo, nonostante i buoni uffici di Carlo Calenda che sembra essere tornato in ottimi rapporti con Matteo Renzi.

E a proposito del ministro dello Sviluppo economico, al Nazareno lo vorrebbero vedere al Campidoglio. Al Pd infatti sono convinti che Virginia Raggi potrebbe chiudere anzitempo la sua esperienza e ritengono che il ministro sarebbe il sindaco ideale per Roma.

Ma tornando agli alleati, oltre alla questione dei radicali, ci sono anche i problemi con gli altri partner. «Insieme» e «Civica e popolare» di Beatrice Lorenzin chiedono infatti di avere dei collegi sicuri. Ma il Pd non è ancora in grado di dire quanti possano essere per due motivi. Primo, perché gli alleati nei sondaggi riservati in possesso del Nazareno sono tutti abbondantemente sotto il 2 per cento e quindi al Pd preferiscono aspettare e vedere se questi dati migliorano per capire quale debba essere la distribuzione dei posti certi. Secondo, perché lo stesso Partito democratico al momento non dispone di troppi collegi sicuri. Basandosi sugli

attuali sondaggi al Pd dovrebbero andare 50 collegi di fascia A alla Camera e 25 al Senato. Per quel che riguarda invece il proporzionale i deputati dovrebbero essere tra i 110 e i 115 e i senatori intorno ai 55-60. Insomma, almeno al momento non si largheggia. Anche se al Nazareno contano di recuperare, tra Camera e Senato 20-30 collegi di quelli di cosiddetta fascia B. Perciò alla fine gli alleati del Pd dovrebbero accontentarsi di tre seggi sicuri a lista o poco più (Bonino e Lorenzin potrebbero in realtà puntare a ottenerne un numero maggiore).

Renzi, comunque, ha affidato la gestione delle trattative a Guerini che nel partito è noto per le sue capacità di mediazione. Quanto al segretario, preferisce evitare di parlare di alleanze, convinto com'è che il solo accennarvi gli faccia «perdere punti».

Per questo si sta concentrando su tutt'altro: domani vedrà Albert Rivera, il leader di Ciudadanos, il primo partito alle ultime regionali della Catalogna (anti-secessionista). L'incontro si inserisce in una serie di colloqui (il primo è stato quello con Macron) del segretario con i leader dei partiti europei non tradizionali per tentare di dare la scossa alla Ue. Ma c'è anche dell'altro dietro questi incontri. Macron vorrebbe infatti esportare l'esperimento di «En marche» in Europa. Renzi finora si è limitato a dire che il suo obiettivo è quello di riformare la famiglia socialista europea. E su questi temi la discussione è ancora aperta.

